

“Insieme contro la violenza di genere”

Campagna di comunicazione contro la violenza sulle donne



Studenti che presentano il progetto: Elisa Erriquez, Ilaria Facchini, Francesca Galli, Valentina Giacomella, Graziana Semeraro, Alessandra Solmi, Sara Trigolo.

2. Finalità del progetto.

Il nostro piano di comunicazione si propone di presentare iniziative che favoriscano un effettivo cambiamento sociale nel contrasto alla violenza di genere, e in particolare:

- a) informare sull'esistenza nel territorio di centri, servizi e programmi di aiuto, sviluppati e implementati da soggetti diversi;
- b) sensibilizzare e promuovere la comunicazione sui temi relativi alla violenza contro le donne, individuando strategie mirate per diversi settori della cittadinanza.

3. Criteri che lo ispirano.

La costruzione del piano di comunicazione si fonda sulla convinzione che il fenomeno della violenza alle donne debba essere ricondotto a problematiche profonde, insite nelle relazioni tra generi, e in particolare alla rigidità dei modelli tradizionali di mascolinità e femminilità. Consideriamo la violenza sulle donne come un fenomeno trasversale e pervasivo che richiede un approccio olistico, in grado di tenere in considerazione le molteplici forme del problema e di coinvolgere una vasta gamma di pubblici.

Per questo motivo, grande attenzione è stata riservata ai destinatari della comunicazione e allo studio di una strategia il più possibile capillare, finalizzata a stimolare negli individui una riflessione sulla propria esperienza e sulle proprie relazioni al fine di costruire percorsi comuni di contrasto alla violenza.

4. Enti/Organizzazioni/Associazioni che si prevede di coinvolgere e loro ruolo nel progetto.

a) Innanzitutto i partners del *Progetto Insieme contro la violenza di genere*, in quanto supporto per l'implementazione delle attività del piano di comunicazione: Comune di Bologna, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Università di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale, AUSL di Bologna, AUSL di Rimini, Ordine dei Medici di Bologna, Associazione Donne Universitarie Bologna, Associazione Orlando, Unione Donne Italiane Bologna, Tavola delle Donne Bologna, Gruppo di Lettura San Vitale.

Inoltre, gli aderenti al *Progetto*: Procura delle Repubblica di Bologna, Questura di Bologna, Prefettura di Bologna, Prefettura di Forlì - Cesena, AUSL di Forlì.

b) Si prevede anche il coinvolgimento di: Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Associazione "Maschile Plurale", Campagna del Fiocco Bianco, Fondazione Istituto Gramsci, ATC e FS, compagnie teatrali e teatri di Bologna e provincia, scuole elementari, medie inferiori e superiori di Bologna e provincia, associazioni studentesche universitarie, locali pubblici e circoli, tifoserie sportive, media locali.

c) Per il finanziamento dei progetti si prevede di coinvolgere: Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Fondazioni, Istituti bancari, soggetti privati.

5. Descrizione del progetto.

In fase di analisi di scenario è stata considerata innanzitutto l'indagine ISTAT del 2006 e altra letteratura sul tema, che ha permesso di trarre alcune importanti conclusioni sul fenomeno della violenza contro le donne. In primo luogo, la violenza sulle donne non è da considerare esclusivamente come un fenomeno di sicurezza urbana, poiché il numero degli episodi di violenza tra le mura domestiche supera di gran lunga quello delle violenze che hanno luogo in strada. La violenza assume spesso l'aspetto di una questione privata, complessa da contrastare a causa delle alte percentuali di sommerso e della difficoltà di affrontarla attraverso politiche pubbliche. In secondo luogo, la violenza di genere riguarda tutti gli strati sociali, e non solo quelli più disagiati; è un fenomeno trasversale a tutte le culture e non ha un'incidenza maggiore nelle minoranze culturali presenti nel nostro paese. Risulta inoltre che in Italia la violenza avvenga più spesso al Centro-Nord rispetto al Sud, aumentando nelle regioni in cui i tassi di scolarizzazione e di occupazione femminili sono più alti.

E' seguita l'analisi di una indagine IARD del 2004 sui giovani italiani tra i 15 e i 34 anni, che mette in luce come il 59,4% degli intervistati abbia ancora della donna una visione tradizionale; tra questi, il 75% sono uomini. Inoltre la ricerca evidenzia come 3 ragazzi su 4 ritengano che all'uomo spetti il comando della famiglia e che la donna debba dedicarsi alla cura dei figli e della casa.

Questi dati mostrano come la violenza di genere sia prima di tutto un problema di matrice culturale.

Per il successo del piano di comunicazione sono stati individuati una serie di pubblici di riferimento, per ognuno dei quali sono state avanzate diverse e specifiche proposte operative.

– **Giovani** (studenti dalle elementari alle scuole medie superiori): per diffondere una cultura

del rispetto tra i generi è importante intervenire in modi diversi appropriati a ciascun gruppo di età. Per i bambini delle scuole elementari si propone la collaborazione col programma televisivo “Melevisione” e un concorso indetto dal Comune di Bologna, per la raccolta di elaborati scritti e disegni sul tema delle Pari Opportunità. Per gli adolescenti, invece, si propone una guida a fumetti da diffondere nelle scuole e a partire dalla quale gli studenti delle scuole superiori potranno mettere in scena uno spettacolo teatrale.

– **Educatori:** essi hanno un ruolo fondamentale nel formare i futuri cittadini e nell’educarli al rispetto e alla parità. Si propone quindi la creazione del portale “PIER” (Portale Informativo Educazione al Rispetto), che funga da piattaforma per lo scambio di esperienze, buone prassi, materiale didattico.

– **Medici di base:** seguono i pazienti con continuità e possono svolgere un ruolo fondamentale nell’assistere e nell’indirizzare le vittime di violenza verso servizi o strutture specializzate. Si propone di creare per loro una breve guida e di avviare seminari e conferenze sul tema della violenza presso la facoltà di Medicina e Chirurgia; inoltre, di dotarli di materiale informativo su centri antiviolenza e numeri utili da distribuire nelle loro sale d’aspetto.

– **Uomini:** al fine di stimolare un ripensamento del ruolo maschile e rendere gli uomini degli alleati nel combattere la violenza di genere, si propone di distribuire volantini e manifesti in pub, bar, palestre e autobus ATC, oltre a distribuire volantini ed esporre striscioni in stadi e palazzetti.

– **Donne:** essendo i soggetti principalmente coinvolti dalla violenza di genere, esse ricoprono un ruolo centrale per una presa di coscienza delle problematiche di genere e per il riconoscimento delle condizioni che portano al verificarsi di situazioni di violenza (sia essa psicologica, simbolica, fisica).

Si è pertanto pensato alla realizzazione di uno spot che attiri l’attenzione sulla diffusione degli stereotipi di genere, al fine di riflettere sulla loro influenza nelle azioni quotidiane. Tale spot, che potrà essere realizzato da studenti dell’Università di Bologna, verrà trasmesso dalle televisioni locali, pubblicato sul sito web progettato per la rete Insieme, sui siti web dei singoli

partner e fatto circolare in rete attraverso forum e social network.

- **Studenti/studentesse universitari:** possono essere importanti attori di un cambiamento negli atteggiamenti e nelle relazioni tra generi, promuovendo la diffusione di visioni del mondo alternative. Inoltre, è nel contesto accademico che possono essere sviluppati importanti contributi per la realizzazione di progetti e iniziative specifiche da realizzare nel contesto sia universitario che urbano. Si propone perciò di creare un apposito sito internet, legato ad un concorso letterario, per creare una “mappa delle relazioni tra i generi” nella città di Bologna. Gli studenti interessati potranno pubblicare il proprio racconto, o inserire brevi commenti corredati da immagini su una mappa elettronica della città; i migliori racconti verranno poi valutati e selezionati da una giuria per essere infine pubblicati in un unico volume. In secondo luogo, si propone la creazione di una card da distribuire agli studenti in cui inserire informazioni sul Codice Etico dell’Università e sulle associazioni adibite all’ascolto e al sostegno di studenti vittime o testimoni di episodi di violenza. La card sarà accompagnata da un volantino con informazioni più dettagliate, e potrà essere distribuita in punti strategici della zona universitaria. Alla distribuzione della card si potranno accompagnare micro-eventi da realizzare nella zona universitaria il 25 Novembre (giornata mondiale contro la violenza sulle donne).

Riteniamo necessaria un’attività di verifica e monitoraggio *ex ante*, *ex post* ma soprattutto *in itinere* delle azioni previste nel piano di comunicazione, attraverso metodi quantitativi (rilevazione delle presenze a convegni, manifestazioni ed eventi o degli accessi a materiali web, redazione di statistiche) e qualitativi (distribuzione di questionari, creazione di focus group, interviste singole o di gruppo, attività di brainstorming).

Nota: Il piano di comunicazione presentato è stato realizzato a partire dal Laboratorio Formativo del Corso di Laurea coordinato dalle tutor Chiara Gius e Aura Tiralongo.